

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Question Time del 25 Settembre 2025 Prima Parte

[Il verbale si compone di Nr. 24 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 24]



Presiede la seduta di Question Time, il consigliere: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Buongiorno. Buongiorno a tutti i presenti e coloro che ci stanno vedendo e ascoltando da remoto. Allora, oggi 25 settembre, seduta di Question Time. Abbiamo tre interrogazioni, la prima interrogazione è stata presentata dal Consigliere Ranaldi che ha come oggetto: **“Chiarimenti sulla gestione del Teatro Ponchielli e rapporto tra Comune di Latina e Istituto comprensivo Alessandro Volta”**. Darei la parola al Consigliere proponente in maniera che possa relazionare sulla interrogazione. Prego.

Consigliere Ranaldi:

Allora, grazie Presidente. Buongiorno a tutti e grazie all'Assessora, anche perché la volta precedente la mia interrogazione è rimasta senza interlocuzione, quindi questa mattina.

Il Presidente:

Un sentito ringraziamento comunque...

Consigliere Ranaldi:

Contento, sono particolarmente contento, anche perché è un'interrogazione che ormai raggiunge un anno di tempo perché è stata presentata a novembre del 2024 e c'era l'Assessora Nasti a rispondermi e la risposta è stata che mancava il regolamento comunale tra il comune e la scuola. Nel frattempo, grazie anche al Presidente della Commissione Cultura, abbiamo avviato, è stato avviato il processo per il regolamento. Siamo arrivati a buon punto, il regolamento che riguarda la parte extrascolastica del Ponchielli. Però, ovviamente, io devo sottolineare che sono ormai tre anni che il teatro è sottratto all'uso della città. Viene utilizzato dalla scuola per attività scolastiche, però sono state sospese tutte le attività che riguardavano le compagnie e riguardavano anche le altre scuole. C'è una delibera del 2019 del Comune di Latina, dove il comune, doveva, poteva utilizzare almeno 10 date nel corso dell'anno per eventi e l'uso, l'utilizzo per le scuole del territorio che avessero voluto utilizzare il Ponchielli per fine anno scolastico, per tutta una serie di attività e quelle attività dovevano essere gratuite. Questo non è avvenuto, anche se nel corso del 2024-2025 ci sono state comunque manifestazioni non solo all'interno dell'Istituto scolastico, come tutta la parte riguardante il corso musicale, che ovviamente è un corso importante, è uno degli istituti dove si svolge attività musicale e la nostra città ha, possiamo dire che è un po' un fiore all'occhiello, le nostre scuole. Ce ne sono diverse dove c'è l'indirizzo musicale, il livello è buono, quindi fanno attività. Però, purtroppo, questo teatro per mille ragioni, adesso piano cercheremo di capire nel senso di andare a risolvere questa problematica, perché all'interno della città mancano gli spazi dove poter rappresentare, i teatri sono il D'Annunzio che è stato riaperto, il Cafaro che è chiuso, c'è il Teatro dei Mille che sta sotto al complesso della Casa della Cultura e poi c'è il Ponchielli e una serie di piccoli teatri che sono nelle parrocchie. Questo del Ponchielli è stato utilizzato per tanto tempo ed è un teatro importante perché 200 posti, quindi dà la possibilità a tante Associazioni di rappresentare. Quindi, abbiamo avviato questo percorso, però io adesso sono andato, insomma, a vedere che comunque le attività sono state svolte, alcune attività, anche extra, quindi c'è stata sia il 2024 che il 2025, sono attività e eventi svolti con il bullismo e cyberbullismo, è stato con il Sindaco della città di Latina. Poi ci sono stati degli eventi, manifestazioni 18 marzo 2024 che è con la presenza di autorità civili e militari. E questo ovviamente qui, ecco, quando nel 18 marzo 2024 il Dirigente scolastico la determina, che cosa dice? Dice che il teatro era stato comunque risistemato, sia per l'intervento del comune, perché il comune era intervenuto sull'edificio e aveva effettuato nel corrente anno scolastico degli interventi sull'infiltrazione d'acqua che era stata risolta nell'auditorium. L'intervento della ditta Euroservice della messa in sicurezza delle porte di emergenza e gli interventi di messa in sicurezza dell'impianto elettrico, quindi gli



interventi sono stati fatti, le iniziative ci sono state e ovviamente è venuta a mancare l'apertura alla città. Un altro evento che c'è stato il 5 giugno 2024, sempre con le autorità comunali e il Comitato Provinciale Unicef, dove hanno partecipato le classi e c'è stata anche la partecipazione delle famiglie e personale esterno. Io nell'interrogazione, ovviamente, ero andato anche oltre, uno riaprire la questione del teatro, perché è da risolvere ed è un punto importante per la città e ci stiamo lavorando, ma, ovviamente, era anche una richiesta alla scuola per capire come è stato gestito, anche perché il regolamento interno e il tariffario è stato elaborato dalla scuola, quando molto probabilmente il tariffario nel regolamento con il comune lo deve stabilire il comune, è il comune che stila un tariffario e stabilisce queste entrate, anche perché poi gli interventi straordinari li fa il comune, perché sono stati fatti tutti dal comune. Quindi, le entrate servirebbero a gestire tutta la struttura. Nel regolamento stiamo cercando adesso di capire, sarà materia di discussione, se la gestione extrascolastica del teatro sarà presa in carico dal comune o verrà gestita attraverso appalto, attraverso una dinamica esterna. Quindi, la richiesta che avevo formulato, era anche capire quanti eventi nel corso degli anni sono stati realizzati, quante entrate ci sono state e mi fermo qui, da ultimo, questa è importante, perché le scuole del comune erano abituate a rappresentare al Ponchielli. Nell'ultimo periodo, le richieste che sono state fatte alla scuola, non c'è stata risposta. Quindi, io ho chiesto anche, perché sono ovviamente situazioni che conosco, scuole che alla fine dell'anno devono fare la rappresentazione, eccetera, e non ci sono luoghi. Quindi, per questo dico, è stato proprio chiuso al mondo esterno il Teatro Ponchielli. E ho chiesto anche quante richieste dell'utilizzo del teatro ci sono state e quali sono state le risposte, perché sembra un territorio di nessuno. Ormai sono tre anni che il teatro sta così e non si riesce a stabilire un contratto, un rapporto con il comune che il comune è il proprietario del teatro, quindi, salvo l'attività scolastica, per cui sacrosanto l'utilizzo della scuola e tutta l'attività scolastica, però si dovrà stabilire che alle cinque del pomeriggio, alle quattro del pomeriggio, non so quando, la struttura viene messa a disposizione della città per eventi. Quindi, quindi, ecco, l'ultima cosa è talmente lunga nel tempo e annosa, mi sono andato a riprendere un articolo del 2022 che dice le stesse cose che stiamo dicendo adesso, 2022. Sono passati tre anni, credo che sia un tempo troppo lungo per non risolvere un problema importante. E l'altro punto e chiudo è se il teatro, cioè, questa problematica di consegna da parte del comune, ne stavamo parlando con l'Assessora, poi probabilmente risponderà anche su questo. Va realizzata una procedura o essendo il teatro un auditorium all'interno della scuola, probabilmente fa parte del complesso scolastico e quindi non c'è nessuna procedura da mettere in campo e potrebbe essere anche un vantaggio, perché non bisogna realizzare altri atti. Però, sicuramente, andare a effettuare un sopralluogo, censire tutto il patrimonio del teatro, in maniera tale che venga comunque quel patrimonio consegnato alla scuola e abbiamo messo nel regolamento che annualmente dovrà essere consegnata una relazione, credo, sia della scuola, quindi dell'attività della mattina, che dell'attività serale, in maniera tale che si possa anche stabilire e capire che tipo di indirizzo dare. Fare uno storico degli eventi e delle entrate ci permette anche di capire se quel teatro può essere gestito e io sono convinto che può essere gestito senza ulteriori risorse, nel senso che si può autofinanziare e autogestire. Ma se riusciamo ad avere anche dei numeri, riusciamo a capire se in 100 giornate annue, dei fine settimana, qual è il possibile ricavo, quali sono i costi, quindi capire se affidarlo all'esterno, quanto costa, eccetera. Per avere una struttura da mettere a disposizione della città. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi, per la risposta all'interrogazione, la parola all'Assessora Nasti. Prego.

Assessora Nasti:

Grazie, Presidente. Sì, la questione l'abbiamo già affrontata, ho proprio risposto io al Question Time, forse l'anno scorso, insomma, ricordo che è passato un po' di tempo. Che, in verità, il problema non è limitato al 2022, perché il problema della gestione di questo Ponchielli nasce nel 2019, quando viene fatto un atto deliberativo, il 19 settembre del 2019, con la quale la Giunta dà alcuni indirizzi in riferimento, appunto, all'utilizzo di questo teatro.



In questo atto di indirizzo si dà, appunto, la priorità alla scuola nell'utilizzo di quello che noi chiamiamo teatro, ma un po' impropriamente, perché, di fatto, è un auditorium, no? Che viene messo a supporto della scuola, perché questa scuola ha un indirizzo musicale. Quindi, quando già nel 2019 viene fatto l'atto deliberativo, ci si rende conto che non si tratta di un bene a sé stante, ma di un bene che fa parte proprio del complesso scolastico, tant'è che abbiamo ritrovato una delibera del 2003, in cui vengono effettuati, appunto, questi lavori di ristrutturazione di questo auditorium, in questa delibera si dà proprio atto del fatto che non si tratta di un bene a sé stante, ma di un bene che è strettamente collegato all'istituto. Quindi, dicevo, in questa delibera del 2019 si dà priorità all'utilizzo del teatro da parte della scuola, ma si vuole anche dare la possibilità di utilizzo agli istituti scolastici, ad Associazioni. Nel deliberato viene addirittura prevista la possibilità di utilizzo gratuito da parte delle scuole una volta per un evento nella stagione autunnale, un evento nella stagione primaverile. A questa proposta di delibera non sono seguiti, però, dal 2019 atti che hanno regolamentato, poi, di fatto, questo utilizzo. Che in quest'ultimo periodo, grazie anche ai lavori che sono stati fatti in Commissione Cultura, le Commissioni stanno lavorando alla predisposizione di questo regolamento, la cui finalità è, appunto, quella di restituire anche alla cittadinanza e, quindi, non solo alla scuola, l'utilizzo di questo bene. So che siete a buon punto nella redazione del documento. Detto questo, è chiaro che in questi anni, a parte questa delibera, non c'è stato altro. E, quindi, di fatto, il bene è rientrato nella disponibilità dell'Istituto Comprensivo, che, di fatto, lo ha regolamentato, nel senso che all'assenza di una regolamentazione comunale ha sopperito una regolamentazione da parte dell'istituto, che, chiaramente, verrà superata grazie all'adozione del regolamento da parte del comune. Regolamentazione che ha fatto seguito anche ad un tariffario che veniva richiesto alle Associazioni per la partecipazione degli eventi. Tutto questo avviene prima, però, del 2023, perché nel luglio del 2023, questo da una relazione che abbiamo agli atti, che è stata consegnata dal preside della scuola, da quella data il teatro viene chiuso alle manifestazioni esterne per un problema di certificazione antincendio. Quindi, da quella data, gli eventi che vengono realizzati all'interno del Ponchielli sono limitati ad attività didattiche o, comunque, ad attività assimilabili a quelle didattiche. Abbiamo fatto un'istanza al preside al fine di rispondere all'interrogazione con qualche dato più coerente rispetto alle richieste che venivano formulate dal Consigliere e, quindi, per quanto riguarda le annualità 2023-2024, il Consigliere chiedeva se ci sono state richieste di uso del teatro, anche se ci fossero state queste richieste, il teatro non è stato messo a disposizione da parte del Dirigente per questo problema dell'antincendio o, comunque, il Dirigente dice, tutte quelle attività che sono state poste in essere sono poche, sono comunque legate ad attività didattico-scolastica. Non abbiamo una rendicontazione annuale delle somme che la scuola ha percepito. Abbiamo fatto una richiesta in tal senso, ma ad oggi non ho ancora in dettaglio delle somme che la scuola ha introito e che a sua volta ha speso. Ma una certificazione da parte dell'Ente, mi chiedo scusa, del preside, in cui si dice tutto quello che, comunque, abbiamo introito è servito per il mantenimento e la manutenzione del teatro, sono state, comunque, investite nell'attività di manutenzione, di, comunque, supporto agli eventi, perché nello stesso tariffario che loro pubblicano, si dà atto che, oltre alla messa a disposizione del teatro, poi c'è tutta un'attività che viene fornita dalla scuola, perché c'è la console, c'è l'impianto luci, c'è la pulizia finale, c'è la guardiana, quindi, comunque, il tariffario che la scuola ha chiesto, lo ha chiesto per rientrare delle spese sostenute. È chiaro che tutto questo verrà assolutamente superato dalla regolamentazione che stiamo ponendo in essere. A quel punto, le tariffe saranno determinate dal Comune di Latina e, quindi, il preside o il soggetto che verrà individuato per la gestione del teatro negli orari che sono extrascolastici, dovranno applicare quello che è il tariffario comunale che viene stabilito dall'Ente. Volevo dare uno sguardo veloce alle varie richieste che mi fa. E, quindi, esiste una relazione annuale della gestione del teatro per sapere quali e quante attività vengono svolte. Esiste una relazione non annuale, ma una relazione che abbiamo ricevuto complessiva sulle attività svolte, in cui si dice, appunto, che a partire dal luglio del 2023 c'è stato ben poco, perché le attività si sono ridotte a pochissimi eventi. Il da chi viene stabilito il tariffario del teatro, attività esterne, con quali motivazioni? Al momento, questo tariffario è stato determinato dalla scuola ed è anche pubblicato sul sito. E a questo stiamo facendo fronte con l'approvazione del nuovo regolamento. Utilizza il Comune di Latina il



teatro ogni mese all'anno per eventi concordabili con l'istituto? Al momento no, ma sempre per questo problema legato all'antincendio. Ecco, quindi, che io ritengo che dal 2019 ad oggi sia mancato, forse da parte dell'Ente, questo regolamento che avrebbe, di fatto, disciplinato la gestione, non soltanto del comune, ma di tutte le Associazioni, tutte quante le scuole. E, quindi, so che le Commissioni ci stanno lavorando celermente e, quindi, speriamo di portare a termine a casa il regolamento entro il 31 dicembre. per poter poi anche deliberare le tariffe che dovranno decorrere dal 2026 prima dell'approvazione del bilancio di previsione, perché sappiamo tutte le tariffe devono essere approvate prima del bilancio di previsione. Io ho concluso.

Il Presidente:

Allora, grazie Assessora per la risposta e a questo momento darei nuovamente la parola al Consigliere Ranaldi per manifestare soddisfazione o insoddisfazione circa la risposta dell'Assessore.

Consigliere Ranaldi:

Il Comune in questo periodo non è intervenuto. Che doveva essere più stringente. Io dico l'Ente comune in generale. E questo è stato, però la risposta che viene dal Dirigente scolastico è una risposta evasiva. Perché intanto la delibera del 2019 diceva che le scuole non avrebbero dovuto pagare se non, credo, un piccolo rimborso per le pulizie. Invece sul sito c'è un tariffario vero e proprio. Le scuole pagano X lire senza entrare. E nel 2023 il Dirigente scolastico all'inizio dell'anno, alla fine dell'anno scolastico sospende le attività al Ponchielli. Ma subito dopo vengono fatti dei lavori. L'ho letto prima, no? Vengono fatti dei lavori di sistemazione delle infiltrazioni, le porte antincendio, l'impianto elettrico e non solo, non è vero che nel 2024 e 25 non sono state fatte attività, oltre quelle scolastiche, sono state fatte diverse attività istituzionali. Ne cito solo alcune. E queste attività, questi eventi sono stati realizzati con l'intervento del pubblico, quindi c'era la presenza all'interno del teatro. Oltre tutta un'altra serie di iniziative che sono state realizzate all'interno della scuola, cioè l'attività scolastica è continuata nel corso del tempo. Quindi 18 marzo 2024, quindi faccio riferimento al 24 e 25, questa iniziativa con la Prefettura di Latina, 18 marzo 2024, presso l'auditorium, una manifestazione in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera. Questo non per dire che gli eventi non ci dovevano essere, ma gli eventi ci sono stati. L'altro evento questo è del 5 giugno 2024, sempre lo stesso. L'altro è quello dell'UNICEF, quindi il 5 giugno è stato realizzato con il Comune di Latina. Nel 2025 c'è stata la Giornata della Memoria, più un'altra serie di iniziative. Quindi voglio dire, io non so come sono state realizzate, però che cos'è che voglio sottolineare? Voglio sottolineare che anche da parte della dirigenza scolastica, e lo voglio sottolineare, è stata sottovalutata l'importanza di quel teatro per la comunità. Questa è la sottolineatura. Ovviamente tutti gli eventi che hanno fatto ben vengano, perché sono state iniziative all'interno della scuola, ci sono stati delle rappresentazioni musicali di fine anno, ci sono stati tanti eventi, hanno realizzato incontri con l'autore. Sono stati tanti eventi, gli eventi di fine anno organizzati alla fine del 2025 con le famiglie, i nonni, eccetera. Quindi, voglio dire, dobbiamo attenzionare, uso questa parola, la scuola che il teatro sì, deve essere utilizzato dalla scuola in primis, ma deve essere messo a disposizione della città. Dico, faccio un'altra considerazione. Quel teatro, quando è stato costruito, è stato costruito a regola d'arte, nel senso che ci sono due entrate. Una è l'entrata della scuola e poi c'è un'entrata autonoma del teatro, cioè il teatro può vivere da solo, perché c'è l'entrata sulla via che porta al Galilei, sul davanti alla farmacia Latina Est, con parcheggio, era stato già pensato come un teatro che potesse essere utilizzato al di fuori dell'attività scolastica. Quindi, ovviamente, tutti questi miei interventi è perché abbiamo bisogno di quel teatro che deve essere messo a disposizione della città. Quindi, quello che chiedo, stiamo facendo il regolamento, va accelerata questa procedura e va chiuso al più presto questo capitolo e il teatro messo a disposizione della città. Ovviamente io continuerò a seguire questa vicenda. Non c'è nessun problema personale con la scuola, eccetera, è solamente un problema che riguarda la città. Mi sono sempre occupato di attività culturali. Ovviamente faccio l'ultima segnalazione, perché altrimenti se non ci mettiamo un po' di polemica, la politica non servirebbe a niente. Ovviamente il mio interlocutore in questa



interrogazione doveva essere l'Assessore alla cultura, perché quello è l'ambito. Ovviamente è stato deciso di mantenere la delega alla Sindaca, però ovviamente rimane scoperto questo ambito, perché la Sindaca svolge un altro ruolo e quindi questo riferimento non c'è. Quando parliamo del teatro, parliamo delle infrastrutture culturali. Questa città è carente. Ovviamente la mia sottolineatura l'ho sempre fatta e continuo a rifarla. Il garage Ruspi, Assessora, so che lei è tra le segnalazioni rispetto ai costi che poteva avere quella struttura. Ma siccome ne abbiamo poche di strutture a disposizione dove possono essere utilizzate per eventi importanti, dalle mostre al resto, io ovviamente l'avrei e continuo a pensare che un qualche...

Il Presidente:

Consigliere, però questo va esula dall'interrogazione.

Consigliere Ranaldi:

...se no...

Il Presidente:

ho capito, ma non è che questo è un dibattito, cioè sul punto.

Consigliere Ranaldi:

No, riguarda le infrastrutture.

Il Presidente:

No, riguarda il Ponchielli, non sulle altre questioni.

Consigliere Ranaldi:

Sto chiudendo, siccome il Ponchielli...

Il Presidente:

Però poi mi manifesti soddisfazione o insoddisfazione che ancora non ho capito. Parzialmente soddisfatto.

Consigliere Ranaldi:

Parzialmente soddisfatto. Va bene. Quindi io invito l'Assessora, e lo farò in continuazione, a riprendere in considerazione il garage Ruspi per un uso parziale a disposizione dell'Assessorato alla cultura e per una programmazione culturale, quindi trovare una forma di convivenza, perché il Prorettore si è reso conto, anche lui, che mettere dei banchi dentro il garage Ruspi è poca roba. E quindi il Rettore ha detto: nelle parti laterali mettiamo i banchi, nella parte centrale cercheremo di fare delle attività culturali. Quindi andare a riprendere un ragionamento e occupare, come Comune, uno spazio sulle politiche culturali credo che sia importante. Lo do come suggerimento. Grazie, Presidente, per la sua bontà.

Il Presidente:

Di nulla, se lo merita qualche volta però. Allora, concludiamo la prima interrogazione.



Continua il Presidente:

Direi, se è d'accordo la Consigliera Ciolfi, di invertire le interrogazioni, prevedere di discutere della terza, tanto è sempre lei che la deve presentare e poi, visto che l'altra è un po' più delicata, la facciamo per ultima, se sei d'accordo... Quindi tanto è indifferente se abbiamo... Anche perché dovrei interrompere lo streaming, lei lo sa, quindi a questo punto... No, questo glielo dico: dovrei interrompere lo streaming, non posso permetterle di presentare l'interrogazione. Questo l'abbiamo concordato anche attraverso dei pareri acquisiti, quindi poi li leggerò in un momento, altrimenti. Quindi vogliamo passare alla terza, così poi... Non ho capito... Prego.

Consigliera Ciolfi :

Allora, io avrei voluto rispettare l'ordine per un unico motivo, perché magari c'è chi è collegato e seguiva l'ordine e quindi per non...

Il Presidente:

No, perché appunto, Consigliera, io dovrei interrompere, quindi chi è collegato non ha possibilità di ascoltare.

Consigliera Ciolfi :

Sì, però rispetto a quello che sta anticipando, appunto, come lei ha ben detto, se ci fosse stata, se l'Ente avesse ravvisato la necessità di dibattere la il Question Time sulla questione del conferimento dell'incarico gratuito al legale in assenza di streaming, però la parte in cui si specifica il perché e anche il...

Il Presidente:

Ma io le do una nota, poi lei la può pubblicizzare come ritiene opportuno...

Consigliera Ciolfi :

No, no, le chiedo che la motivazione e la nota venga letta come lei giustamente ha detto, sarà letta in streaming, perché io credo che abbiano diritto di sapere anche i cittadini perché non hanno diritto all'accesso allo streaming del Question Time. Quindi...

Il Presidente:

Ma possiamo anche leggerla, non è un problema. Importante è che non trattiamo il punto nello specifico...

Consigliera Ciolfi :

Allora no, no, questo l'ho capito, però.. ecco, tutto quello che ha da tutto quello che è documentale rispetto al non andare in streaming o a qualsiasi variazione al regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, le chiedo di...

Il Presidente:

No, io non ho problemi a leggere il parere espresso dal responsabile della protezione dei dati. Ovviamente non è prevista nessuna replica sul punto. Su questo siamo chiari? Io la leggo e poi la chiudiamo qui. Allora, Presidente, no, lei non può replicare, perché allora stiamo scherzando, vuole replicare, no? Allora, io le leggo la nota e stoppiamo la discussione, oppure io non le permetto di intervenire in questa fase. Abbi pazienza, altrimenti che... Ma io ho 30 anni di esperienza politica, non è che mi faccio mettere in mezzo da qualcuno.

Consigliera Ciolfi :

Io penso che abbia precorso i tempi e stia parlando di qualcosa che non è ancora...



Il Presidente:

Lei non potrà replicare. Questo qua glielo glielo preannuncio perché è anche una questione di correttezza che dovrebbe avere nei miei riguardi anche....

Consigliera Ciolfi :

Io ho chiesto semplicemente, come le avevo chiesto nel momento in cui mi ha rappresentato il problema, di fornire una documentazione scritta e quindi di leggere pubblicamente. Punto.

Il Presidente:

Ma io le fornisco proprio la copia, quindi lei non può fare discussione su nulla. Allora, io le la possiamo anche annunciare in questa fase, poi le fornisco anche una copia...

Consigliera Ciolfi :

Perfetto, grazie.

Il Presidente:

Quindi, allora, rispetto a questa questione che lei ha sollevato, abbiamo acquisito un parere da parte del responsabile, come le dicevo, della protezione dei dati. Allora, le vado a leggere: oggetto, interrogazione e risposta in Consiglio orale, visto che era inizialmente orale, conferimento a gestione dell'incarico, eccetera, eccetera. Viene sottoposto al sottoscritto DPO, ai fini del parere sotto il profilo della normativa sulla protezione dei dati, l'interrogazione in oggetto da discutersi in una prossima seduta del Consiglio, eccetera, eccetera, con ordine del giorno pubblicato sull'albo pretorio, diretta streaming e pubblicazione successiva della registrazione del relativo verbale. Qui vengono fatti — poi le do la copia — vengono citati dei riferimenti normativi: Regolamento UE, Decreto Legislativo 196 del 2003, Linee guida in materia di trattamento dei dati personali, Decreto Legislativo 33 del 2013, riordino della disciplina riguardante il diritto d'accesso civico e gli obblighi di pubblicità e trasparenza. Costante giurisprudenza: il diritto alla protezione dei dati è un diritto costituzionalmente garantito dalla legge dello Stato; a livello europeo la protezione delle persone fisiche riguardo al trattamento dei dati a carattere personale è un diritto fondamentale. L'articolo 8, paragrafo 1, della Carta dei diritti e l'articolo 16, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea stabiliscono che ogni persona ha diritto alla protezione dei dati. Qualificazione dei dati: per dato personale si intende qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile. Si considera identificabile la persona fisica che può essere individuata direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online e uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.

Per dato personale particolare si intendono dati idonei a rilevare l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose e filosofiche o l'appartenenza sindacale, i dati genetici, i dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, i dati relativi alla salute, alla vita sessuale, all'orientamento sessuale. Con l'espressione dato giudiziario ci si riferisce a quanto previsto dall'articolo 10 del GDPR, in cui viene disciplinato il trattamento dei dati personali relativi a condanne penali o a reati. Il trattamento dei dati personali relativi alle condanne penali o ai reati o connessi a misure di sicurezza, sulla base dell'articolo 6, paragrafo 1, deve avvenire soltanto sotto il controllo dell'Autorità pubblica e se il trattamento è autorizzato dal diritto dell'Unione o degli Stati membri che preveda garanzie appropriate per i diritti e le libertà degli interessati. Le informazioni relative all'essere imputato in un procedimento penale costituiscono dati giudiziari. Per diffusione si intende la comunicazione di dati a un gruppo di soggetti indeterminati. La diretta streaming delle sedute del Consiglio costituisce diffusione. Il trattamento, in particolare la diffusione al pubblico di tali dati, è ammesso solo se previsto da una specifica disposizione di legge o di regolamento, che in tal caso non risulta ricorrere. Principi di



necessità e minimizzazione. Secondo tali principi, i dati personali da trattare per ogni singola attività devono essere soltanto quelli necessari per il raggiungimento dello scopo. Consiste, ad esempio, nell'interrogarsi sulla necessità di trattare dati personali per raggiungere le finalità richieste dal trattamento, nel limitare al minimo il ricorso al trattamento dei dati personali, ove sia necessario, per quanto attiene le categorie dei dati trattati, il volume e la quantità dei dati e nel verificare se sono o meno necessari al trattamento. Pertanto l'organo consiliare può certamente discutere la sussistenza di un eventuale conflitto di interessi del consulente, trattandosi di questioni di rilievo politico-amministrativo. Tuttavia, ciò deve avvenire garantendo che siano resi pubblici solo i dati strettamente necessari, evitando la divulgazione generalizzata di dettagli giudiziari. La questione deve essere portata a conoscenza della persona coinvolta. Informativa alla persona coinvolta. Controinteressato. Pubblicità delle sedute. Ai sensi dell'articolo 38 del TU, le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento. L'attuale regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale prevede l'articolo 25. I Consiglieri Comunali possono presentare interrogazioni e risposte scritte su argomenti specifici e puntuali, miranti a ottenere risposte di natura tecnica ed esplicative del merito della questione introdotta o dei motivi di condotta dall'Amministrazione su un determinato argomento. La risposta a detti quesiti dovrà essere prodotta dall'Assessore di riferimento di norma entro 30 giorni, salvo termini dilatori giustificati e invocati stante la complessità di analisi dei fatti specie inerenti l'interrogazione. L'interrogante deve dichiarare se vuole risposta orale o scritta; in difetto, la risposta si intende scritta. Articolo 26, interrogazione e risposta orale. L'interrogazione e risposta immediata consiste in domande formulate per iscritto in modo chiaro e sintetico da uno o più Consiglieri e concernenti argomenti di rilevanza generale, politica, culturale, sociale ed economica, riguardanti l'attività politico-amministrativa del Comune e connotati da urgenza e particolare attualità politica. Le corrispondenti risposte immediate sono atte a consentire in tempo reale l'acquisizione di informazioni, a verificare le azioni e a conoscere gli intendimenti dell'Amministrazione in relazione alle questioni poste dagli stessi Consiglieri. Question Time consiste nella convocazione, da effettuarsi secondo le modalità previste dall'articolo 15 del presente regolamento, da parte del Presidente del Consiglio Comunale, di una seduta specifica di Consiglio Comunale appositamente dedicata, da tenersi di norma con cadenza quindicennale, tendenzialmente il primo e il terzo giovedì di ogni mese, alla quale sono presenti l'Assessore e l'interrogante, al fine di dibattere le problematiche oggetto dell'interrogazione. La risposta immediata di cui al comma 1 del presente articolo. Le interrogazioni sono iscritte nell'ordine del giorno del Question Time, secondo l'ordine cronologico di presentazione, e vengono inserite nella prima seduta utile trascorsi almeno 5 giorni lavorativi, non computandosi il sabato e la domenica.

Il Question Time si articola come segue: il Consigliere proponente, delegato dal gruppo proponente, espone l'interrogazione in un tempo massimo di 10 minuti. L'Assessore delegato alla materia o quello espressamente delegato a tal fine dal Sindaco risponde all'interrogazione entro il tempo massimo di 15 minuti. Al termine della risposta il Consigliere dichiarerà solamente la propria soddisfazione o insoddisfazione in relazione alla risposta ottenuta, nel tempo massimo di 5 minuti. L'interrogante e l'Assessore al ramo, chiamato a rispondere, possono concordare, dandone previa comunicazione scritta al Presidente, l'invio di una risposta scritta da parte dell'Assessore relativamente all'interrogazione presentata. Dalla seduta di Question Time viene redatto apposito verbale a cura del Dirigente dell'ufficio consiliare e di un funzionario appositamente incaricato dallo stesso. I verbali del Question Time sono pubblicati sul sito web istituzionale dell'Ente. Rischio di illecito trattamento e responsabilità dell'Ente. La diffusione in streaming e la successiva permanenza online di dati giudiziari del consulente, in assenza di basi giuridiche, esporrebbero l'Ente al rischio di violazione del GDPR, con possibili conseguenze anche sanzionatorie da parte dell'Autorità Garante. Si ricorda che la responsabilità per la diffusione indebita di dati personali ricade sull'Ente in qualità di titolare del trattamento. Altresì, le persone i cui dati personali riservati, in particolar modo giudiziari, si riferiscono agli interessati, potrebbero subire un pregiudizio derivante dalla diffusione generalizzata di tali informazioni. In ragione di questo scenario, l'orientamento dell'Ente è quello di oscurare i dati personali suscettibili di creare pregiudizio alla tutela dell'interesse privato alla



protezione dei dati personali, anche in considerazione del fatto che tale pregiudizio potrebbe essere integrato altresì attraverso una lesione potenziale alla reputazione dell'individuo a cui i dati personali si riferiscono. In tale circostanza, tuttavia, il semplice oscuramento dei dati non risulta adeguato, in virtù di un potenziale collegamento tra la persona fisica e le vicende oggetto di interrogazione. Posto che l'identificabilità di una persona potrebbe essere accertata mediante informazioni incrociate con altri dati di contesto oppure attraverso un'operazione di riunione di più frammenti di informazioni. Alla luce delle previsioni regolamentari della normativa sulla protezione dei dati, l'organo preposto deve quindi effettuare un bilanciamento degli interessi in gioco e, qualora ravvisi la presenza di dati aventi natura particolare, ai sensi dell'articolo 9 del GDPR, e/o giudiziaria, ai sensi dell'articolo 10 del GDPR, come nel caso di specie, la cui pubblicazione potrebbe potenzialmente portare a qualsiasi pregiudizio nei confronti dei soggetti a cui si riferiscono o alla loro reputazione, deve optare per assoggettare l'interrogazione e/o le risposte scritte all'interrogazione consiliare a quanto previsto dalla normativa sulla protezione dei dati. La scelta di sottoporre l'interrogazione e/o le risposte relative all'interrogazione consiliare a quanto stabilito dalla normativa in materia di protezione dei dati trova appunto la sua giustificazione nell'ottica di bilanciamento tra l'interesse pubblico alla trasparenza della Pubblica Amministrazione e gli interessi privati alla non diffusione di dati personali. La realizzazione della trasparenza integra una finalità di interesse pubblico che deve però avvenire nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali. Si evince dalla lettura dell'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 33-2013. Tale impostazione risulta inoltre condivisa anche dalla dottrina e dalle nuove Linee Guida del Garante sulla privacy e sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione. La professoressa Lucia Califano, componente del Garante per la protezione dei dati personali, sostiene infatti il principio in base al quale non tutte le notizie riguardanti i soggetti coinvolti sono necessarie a soddisfare il bisogno della collettività di sapere come la Pubblica Amministrazione operi. Vi sono dati e informazioni che devono essere protetti in quanto riguardano la reputazione degli individui. Pertanto, essendo prevista, ai sensi dell'articolo 24 dell'attuale regolamento del Consiglio Comunale, anche la possibilità di risposta scritta inerente ad argomenti specifici, puntuali e mirati ad ottenere risposte di natura tecnica ed esplicativa del merito della questione introdotta, nonché inerente motivi di condotta dell'Amministrazione su un determinato argomento, che tra l'altro ben si attagliano al caso di specie che verte su argomenti che comportano la divulgazione di dati personali particolari o giudiziari non indispensabili per assicurare la pubblicità dei lavori.

Si offrono le seguenti conclusioni e raccomandazioni. La parte politica può sollevare pubblicamente i profili di opportunità e correttezza amministrativa, potenziale conflitto di interessi, evitando riferimenti specifici a procedimenti penali in corso. I dettagli giudiziari possono essere trattati, se necessario, in forma scritta mediante atti riservati accessibili ai soli Consiglieri Comunali. Si raccomanda di informare il soggetto controinteressato, di dare all'interrogazione risposta in forma scritta, avvisando la Consigliera affinché possa essere salvaguardata la riservatezza dei dati giudiziari della persona interessata, mentre in seduta pubblica potranno essere richiamati solo i profili generali di opportunità politico-amministrativa, senza riferimenti ai dati giudiziari. Vista la delicatezza della questione, si raccomandano anche per le future eventualità i seguenti step operativi. Prima della seduta, verificare l'ordine del giorno e se vi siano punti sensibili, concordare col Presidente il passaggio in seduta riservata in forma scritta mediante atti riservati accessibili ai soli Consiglieri Comunali, informare l'ufficio streaming e l'ufficio verbali di sospendere la registrazione in detti casi. Durante la seduta, dichiarazione formale di seduta riservata, interruzione dello streaming e della registrazione, presenza limitata ai soli soggetti legittimati, richiamo ai Consiglieri alla minimizzazione. Dopo la seduta, pubblicare solo il verbale pubblico privo di dati giudiziari, conservare il verbale riservato in fascicolo riservato, verificare che le registrazioni online non contengano dati giudiziari, documentare l'intervento del DPO per tracciabilità. Questa è la risposta che ci ha fornito il DPO rispetto alla problematica.

Consigliera, quindi, a questo punto, mi dica lei se vogliamo procedere con l'altra interrogazione, poi le esporrò anche le altre questioni che abbiamo in qualche modo valutato ieri, circa anche la risposta, in questo caso,



dell'Assessore Nasti sull'eventualità di una risposta in forma scritta, che abbiamo già in qualche modo messo in preventivo, e l'eventuale discussione della problematica in una seduta di Question Time che abbiamo previsto per il 2 ottobre. Perché dovremmo acquisire ulteriori dati, come lei ben sa. Mi dica."

Consigliera Cioffi :

Allora, io non ho preso atto del parere del responsabile della tutela della privacy della impossibilità allo streaming. Non ho compreso bene la seconda parte, quindi non ho capito se...

Il Presidente:

Allora, la seconda parte gliela riferisco quando stoppiamo lo streaming, perché questa mi permette di non portare avanti una discussione in streaming. Il parere che mi è stato espresso. Poi, per la seconda fase, glielo espongo successivamente.

Consigliera Cioffi :

Allora, no, soltanto non ho capito se la facciamo oggi o non la facciamo oggi.

Il Presidente:

No, io le avevo chiesto di posticipare, di invertire l'interrogazione, proprio perché in maniera tale che successivamente avremmo sviscerato queste questioni e lei avrebbe sicuramente compreso il tutto, visto che abbiamo anche detto di spostare l'interrogazione al due, insomma. Vogliamo procedere con la terza interrogazione? Dove sta l'Assessore?

Consigliera Cioffi :

Procediamo. Sì, ma ripeto, Presidente, se deve essere posticipata al due, non vedo la necessità di

Il Presidente:

E allora interrompiamo lo streaming e proseguiamo con questa, che le debbo dire?

Consigliera Cioffi :

No, ho detto, se deve essere spostata al due

Il Presidente:

Sì, però le devo riferire ufficialmente, anche se non tramite streaming, l'altra l'altro elemento che le necessita.

Consigliera Cioffi :

Ah, c'è un elemento che necessita di

Il Presidente:

Mi sembra che la sua richiesta è stata questa, io puntualmente ho rispettato le sue richieste.

Consigliera Cioffi :

No, la mia richiesta era di discutere oggi in streaming la

Il Presidente:

No, rispetto alle ulteriori, come dire, chiacchierate formali che ci siamo fatte successivamente. Fermo restando che deve essere



Consigliera Cioffi :

No, non voglio lasciare dubbi di no, nessun dubbio, no, questo non è che ci sia stato un accordo tra le parti. No, no, no. Solamente lei ha compreso, l'ha compreso la problematica e

Il Presidente:

no, nessun dubbio, no, questo non è che ci sia stato un accordo tra le parti. No, no, no. Solamente lei ha compreso, l'ha compreso la problematica e

Consigliera Cioffi :

C'è stato un problema dall'Ente e ho chiesto che venisse espresso parere, sia nella impossibilità di andare in streaming, come ho poc'anzi appreso e constatato e lo leggerò sicuramente con...

Il Presidente:

No, io le do copia, quindi non c'è questo problema.

Consigliera Cioffi :

Assolutamente. E anche rispetto, però, rispetto alla possibilità di rimandare, le avevo chiesto sempre una motivazione.

Il Presidente:

Assolutamente, ma guardi,

Consigliera Cioffi :

Come accade di solito, no, assenza del Sindaco, delegato del Sindaco, Assessore, cioè, dare una motivazione congrua.

Il Presidente:

Assolutamente, una motivazione che lei sicuramente accetterà, accetterà.

Consigliera Cioffi :

Che la motivazione però non può dare in streaming, ho capito bene?

Il Presidente:

Allora, certo, e abbiamo detto che non può andare in streaming, quindi

Consigliera Cioffi :

Ok. E io, ovviamente, devo prendere atto di tutto, però non è una replica al parere, non mi permetterei mai. È soltanto una sottolineatura che io cercherò di capire bene in quale punto l'interrogazione vada in contrasto con la tutela della privacy e, per carità, lungi da me l'idea di andare contro la Legge, la norma, e assolutamente ne prendo atto e opereremo di conseguenza. Una sottolineatura soltanto, che mi preme dalla mia parte, verificare che sia comunque egualmente rispettato il diritto di mandato di esercizio del ruolo del Consigliere, che non ci sia una...

Il Presidente:



L'abbiamo specificato per quanto ci riguarda è rispettato. Poi lei c'avrà la sua opinione, per carità. Ci sta...Però abbiamo acquisito appositamente

Consigliera Ciolfi :

...dare la mia opinione in base a quello che la che la norma che la norma prevede.

Il Presidente:

Abbiamo interpretato la norma, gli uffici preposti.

Consigliera Ciolfi :

Assolutamente sì, perché, ecco, quello che voglio ricordare, ma insomma, lei lo saprà bene, perché poi era in copia, in conoscenza o anche indirizzato direttamente sia nella presentazione di questa interrogazione, sia in un'altra precedente interrogazione che risale, credo, ad aprile scorso, diciamo che alcune delle domande che pongo in questa interrogazione l'avevo già poste in un'altra interrogazione lo scorso aprile; per questo io ho messo a conoscenza anche il Prefetto, avendo un ritardo di risposta di diversi mesi.

Il Presidente:

Sì, ma su questo poi chiariremo, come le ho già detto, una volta concluso con lo streaming.

Consigliera Ciolfi :

Assolutamente. Bene, a questo punto credo

Il Presidente:

Possiamo andare alla terza?

Consigliera Ciolfi :

che la soluzione più utile per tutti sia passare alla terza.



Il Presidente:

Alla terza. Ok. Allora, la terza interrogazione è sempre presentata dalla Consigliera Ciolfi, che ha come oggetto:

“Conferenza di servizi decisoria e autorizzazione del mega-impianto di accumulo elettrochimico (BESS) a Borgo Sabotino. Progettualità futura sul sito nucleare. Sviluppo dell’area della Marina adiacente al sito nucleare”

Allora, la parola alla Consigliera Ciolfi per esporre l'interrogazione.

Consigliera Ciolfi :

Grazie. Dunque, questa interrogazione è stata presentata dopo aver appreso leggendo sull'albo pretorio del Comune della conclusione di una conferenza di servizi che si concludeva appunto positivamente rispetto all'autorizzazione di una PAS per la realizzazione di un BESS, cioè un impianto di accumulo energetico presso il sito della ex centrale nucleare di Borgo Sabotino. A quella pubblicazione sull'albo pretorio non è né preceduta né seguita alcuna pubblica comunicazione su questa struttura, e aggiungo mega struttura, perché poi, andando a vedere e cercando di fare un po' di luce attraverso conoscenze, richieste ad esperti e studi su internet, è emerso che si tratta di un impianto veramente di grandi dimensioni, tant'è che poi ho iniziato un dibattito anche sulla stampa, ho avuto risposte da vari membri della maggioranza o esponenti dei partiti di maggioranza, finanche nazionali o europei, in cui appunto veniva confermato che si tratterà del più grande impianto BESS d'Europa, o meglio, per essere chiari, che così grandi e potenti non ve ne sono neanche in Europa. Quindi, a questo punto, io speravo che ci fosse un chiarimento pubblico rispetto a questa struttura, a questo progetto, a questa autorizzazione, a quello che ne sarà del luogo dove sorgerà, ma nulla è venuto. Di qui la necessità di presentare questa interrogazione, che vado a leggere, perché è un po' complessa anche nella presentazione, trattandosi comunque di dati tecnici particolari e quindi, scusatemi se andrò a leggere. Quindi, premesso che in data 22 luglio 2024 è stata indetta una conferenza di servizi decisoria relativa alla procedura abilitativa semplificata PAS per la realizzazione di un impianto BESS da 266,5 MW su 6,5 ettari nell'area Cirene dell'ex centrale nucleare di Sabotino. Come vi dicevo, con determina dirigenziale 1920 del 25/11 agosto 2025, il Comune di Latina ha concluso positivamente il procedimento, subordinandolo alle prescrizioni pervenute da vari Enti. E la stessa determina dà atto che, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 190 del 24, il progetto non è stato assoggettato a valutazione di impatto ambientale, cioè non è stata assoggettata a VIA, in quanto rientrando negli interventi di cui all'allegato B. Sottolineo appunto che questa non assoggettabilità risale a una disposizione legislativa molto recente: il Decreto Legislativo 190 del dicembre 2024. Dicembre, credo fosse proprio dicembre, la modifica a questo Decreto Legislativo, quindi la norma è variata a dicembre 2024 e, grazie a questa norma appena variata, è stata presa in considerazione la possibilità di non assoggettarlo a VIA. Tuttavia, impianti BESS di queste dimensioni, come detto in premessa, non esistono né in Italia né in Europa. E quindi la normativa vigente in Italia non si è mai confrontata con infrastrutture di questa portata e la mancata previsione della VIA, seppure si appellino a un Decreto Legislativo modificato a dicembre 2024, in realtà deriva da un vuoto normativo rispetto agli impianti di questa portata, cioè non c'è una norma che si riferisca ad impianti di questa portata, perché non abbiamo impianti di questa portata né in Italia né in Europa. Quindi la normativa vigente si riferisce a impianti sicuramente di minore dimensione e minore potenza. Ho cercato di fare anche uno studio su cosa accade nel resto del mondo; non voglio dire solo in Europa, perché non abbiamo esempi, ma nel resto del mondo. E quello che ho trovato è che vi sono impianti di queste dimensioni, per esempio, in California. Anche lì hanno agito, come stiamo facendo noi, sul vuoto normativo, perché essendo impianti di nuova generazione, non ancora contemplati e comunque costruiti per la prima volta, in realtà cosa accade? Sono impianti che sono soggetti, con un'alta probabilità di incidenti, proprio nel primo anno di operatività. Nel primo anno di operatività si registrano con grande frequenza degli incendi. Quindi, per esempio, quello che è accaduto in California è che dopo il primo anno di funzionamento si è avuto un incendio importante e questo ha portato lo Stato a modificare la regolamentazione, e quindi le norme vengono introdotte soltanto dopo che si sono verificati degli incendi, con norme ad hoc introdotte successivamente. Il rischio è che anche in Italia si arrivi a definire regole adatte a



normare la sicurezza di questi impianti soltanto a posteriori, dopo che il danno è stato fatto. Il rischio di autorizzare un impianto di tale portata nel momento in cui ancora non abbiamo un'esperienza comprovata alla base e quindi nemmeno una normativa comprovata alla base, è quello di ritrovarci a subire incidenti anche gravi e dover introdurre solo a posteriori una nuova regolamentazione, quando invece, magari, preventivamente fermandoci un attimo, potremmo mettere a terra tutta la possibile e ampia normativa di sicurezza di cui già disponiamo, ma che abbiamo, avete inteso non applicare. La macchina amministrativa del Comune di Latina non può, ecco, questa è un'altra questione, non può, ma non perché carente, perché è ovvio che non ha competenze tecniche e scientifiche adeguate per valutare in autonomia la portata di un progetto di questa natura e complessità, che non ha precedenti in Europa; quindi è chiaro che noi non possiamo avere all'interno del Comune personale con così alto grado di specializzazione su una materia che non è conosciuta in tutta Europa. E quindi, come possiamo consentire che venga autorizzato un tale impianto soltanto con una conferenza di servizi indetta dal Comune di Latina con i nostri tecnici che non hanno competenze in materia? Il nullaosta, ancora aggiungo, del MASE risulta espresso in data 3 luglio 2024, cioè ben prima della conferenza di servizi del 22 luglio 2025. E quindi dell'indizione della conferenza, che è stata indetta il 2 luglio 2024, abbiamo un parere che è stato accolto dalla conferenza, ma che in realtà è stato espresso un anno prima della conferenza stessa. Resta da chiarire se, in quella data, la Sindaca – e questo è il dato politico – o i suoi Assessori delegati fossero già a conoscenza del progetto e se un parere reso anteriormente possa configurare un vizio procedurale che possa inficiare la legittimità della conferenza stessa, rendendo possibile un'impugnazione o un riesame in autotutela. In data 2 agosto 2024, la Sindaca ha ricevuto da Sogin, dal dottor Artizzu, che ha comunicato criticità nel rifacimento del ponte Mascarello, e resta da chiarire se in quella data si sia discusso anche del progetto BESS. Premesso altresì che, nel corso della conferenza di servizi, sono state formulate numerose osservazioni e richieste di integrazione da parte di Enti e amministrazioni, tra cui Vigili del Fuoco, che hanno chiesto integrazione sulla sicurezza antincendio; il MIMT, mancanza di atto di sottomissione; la Provincia di Latina, chiarimenti su acque meteoriche e viabilità; la Regione Lazio, su siti civici e vincoli PTPR, la verifica delle sughere tutelate; la Palazzo, prescrizioni su terre e rocce da scavo, bonifiche e rifiuti; la ASL, prescrizioni su rischi sanitari, amianti, amianto e sicurezza sul lavoro; l'ENAC e l'ENAV, richieste di nullaosta aeronautici. Il Comune di Latina ha chiesto osservazioni su siti civici, scarichi, gestione rifiuti e impatto acustico con certificazione di assenza di rischio di vincolo boschivo. Considerato ancora che il porto di Foce Verde è stato escluso dal piano regionale dei porti, nonostante le ripetute sollecitazioni politiche della stessa maggioranza consiliare. Abbiamo ancora da discutere una mozione in tal senso, presentata dalla maggioranza, considerato che il Ponte Mascarello, che secondo gli accordi di programma doveva essere abbattuto e ricostruito da Sogin, è ancora fermo lì dopo tanti anni; considerato che il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia replicava alle pubbliche richieste di chiarimenti della sottoscritta, dichiarando che l'impianto BESS, che sorgerà nel sito della centrale nucleare di Sabotino, è il primo impianto nel Paese e il più grande d'Europa, senza alcun legame col nucleare, e che l'europarlamentare di Fratelli d'Italia replicava rivendicando l'importanza del progetto BESS quale stabilizzatore di rete energetica nazionale. Quindi non parliamo di un impiantino locale per Latina. È un impianto che andrà a stabilizzare la rete elettrica nazionale. L'europarlamentare di Fratelli d'Italia interveniva nuovamente qualche giorno dopo dal palco del meeting di Rimini, sostenendo il pieno sì a rinnovabili e alla fusione nucleare, ritenendo quest'ultima il game changer in assoluto. Considerato che il Senatore Claudio Fazzone ha presentato un disegno di legge per reintrodurre il nucleare di nuova generazione in Italia con i mini reattori modulari distribuiti nelle province, e considerato che tali posizioni politiche, sommate al contesto locale di Sabotino, alimentano il dubbio che il nuovo impianto BESS possa rappresentare un primo passo verso la riattivazione della componente nucleare sul territorio, l'insieme di queste scelte solleva dubbi sull'esistenza di un disegno più ampio di trasformazione dell'area marina da vocazione turistica e balneare a industriale energetica, con l'introduzione di fasce di rispetto e vincoli che potrebbero limitare la portualità, tanto invocata anche da questa maggioranza, la viabilità e persino, con lo stesso Ponte Mascarello, la navigazione sottocosta. Considerato altresì che, in data 23 agosto 25, la sottoscritta,



Capogruppo consiliare M5S di Latina, ha comunicato a mezzo stampa la pubblicazione sul laboratorio, come detto, della determina dirigenziale, e che prima della mia comunicazione nessuna comunicazione politica o istituzionale era stata resa dall'Ente in merito a questa determina, ossia l'autorizzazione, a realizzare questo mega impianto BESS, né dalla Sindaca, né dagli Assessori competenti, né dal Presidente del Consiglio. Il tema non è mai stato fatto oggetto di convocazione nelle Commissioni consiliari competenti, seppur annunciato, ricordo, dalla Lega, dalla Presidente Cenci, che l'avrebbe voluto portare immediatamente in Commissione, ma in Commissione non c'è mai arrivato, ha detto che ha troppe cose da portare, e non è stata indetta alcuna convocazione di incontro pubblico sul tema, rivolto alla cittadinanza, ai residenti locali dei borghi adiacenti al sito nucleare, in particolare Borgo Sabotino, ma anche Borgo Santa Maria e la Marina di Latina, per un progetto così importante, strategico e impattante per lo sviluppo futuro del territorio, sia in termini economici, con ricadute occupazionali, sia in termini di sicurezza e problemi ambientali, sia in termini di modifica della vocazione, che andrà da turistico-balneare a industriale energetica. Il coordinatore provinciale di Forza Italia è intervenuto anch'egli, dichiarando la mancata condivisione del progetto all'interno della maggioranza e definendolo una scelta calata dall'alto. Lo stesso gruppo Forza Italia, mi sembra, ha comunicato di aver chiesto un Consiglio Comunale ad hoc sul tema o comunque di portare il tema in discussione in aula consiliare.

Il Consiglio Comunale di Latina, in data 19 giugno 2024, ha approvato all'unanimità la mozione, ricordo, 18-2024, presentata dalla sottoscritta con il Movimento Cinque Stelle, impegnando Sindaco, Giunta e Consiglio contro il ritorno del nucleare a Latina e contro la riapertura della centrale nucleare. Mozione approvata all'unanimità. Tutto ciò premesso, si interroga la Sindaca e gli Assessori competenti per sapere per quale ragione il Comune non abbia chiesto, in conferenza di servizi, la sottoposizione del progetto a VIA, trattandosi di un impianto senza precedenti, e se non ritenga ora opportuno avviare in autotutela la richiesta di VIA, che abbiamo capito possa non essere richiesta per legge, ma che sarebbe stato opportuno richiedere. Se la circostanza che il nullaosta del MASE sia stato espresso prima della conferenza dei servizi non infici la legittimità della procedura, se vi siano i presupposti per una sua impugnazione, o se la Sindaca fosse a conoscenza del progetto quando è stato emesso il parere dal MASE, o se non fosse stata informata, quale sia il motivo, considerato il suo ruolo istituzionale di prima cittadina che avrebbe voluto assolutamente un'informazione preventiva.

Quali osservazioni e prescrizioni siano state concretamente formulate dal Comune, se siano state poste in essere tutte le prescrizioni necessarie a tutela della sicurezza, dell'ambiente e della salute dei cittadini. Chi sarà incaricato del monitoraggio nel tempo e se tutte le prescrizioni siano state accolte dalla proponente. Da quali fonti energetiche rinnovabili sarà approvvigionato il BESS e con quali meccanismi di accumulo e rilascio di energia. Se vi siano ipotesi già discusse in prospettiva di integrazione del sito con tecnologie nucleari, mini reattori modulari o fusione, e se l'impianto BESS non rappresenti il primo passo in tale direzione.

Se il mancato rifacimento del Ponte Mascarello e l'esclusione del porto di Foce Verde dal piano regionale dei porti siano legati a una pianificazione più ampia che trasforma la vocazione turistica della Marina in destinazione industriale energetica.

Se il Comune abbia valutato la possibilità di acquisire pareri scientifici indipendenti o incaricare esperti qualificati in materia BESS, dato che la struttura tecnica comunale non ha competenze, ovviamente, su impianti di tale portata. Se la Sindaca e gli Assessori abbiano aperto un tavolo di confronto con Sogin sul destino dell'area e sulle possibili condizioni a beneficio della città, e quali misure compensative siano state richieste o ottenute per la città di Latina in tema di opere pubbliche, riduzione delle bollette energetiche, servizi energetici, infrastrutture, portualità e riqualificazione della Marina. Per quale motivo e per quale peculiarità, tra gli 8.000 comuni italiani, sia stato scelto proprio il Comune di Latina come sede per realizzare il più grande impianto BESS d'Europa.

Se la Sindaca fosse a conoscenza del progetto e della conferenza dei servizi decisoria sin dall'inizio, o già dal 2024 all'epoca del parere MASE e dell'incontro in Comune con Artizzu, e in caso affermativo, per quale motivo non abbia ritenuto doveroso informare la città attraverso un avviso pubblico o il Consiglio Comunale, come richiede il



suo ruolo istituzionale e l'obbligo di trasparenza verso i cittadini e i Consiglieri Comunali, soprattutto se voglia colmare ora questo grave vulnus convocando un Consiglio straordinario e un incontro pubblico sul tema. Infine, se alla luce delle criticità evidenziate, la Sindaca intenda valutare l'opportunità di rivalutare in autotutela la chiusura positiva della conferenza dei servizi e/o integrare le prescrizioni chiedendo di sottoporre l'area al progetto VIA, garanzie e verifiche aggiuntive, nonché attivare immediatamente un tavolo politico di concertazione con Sogin per la verifica e l'introduzione delle misure di compensazione a tutela del Comune di Latina.

Aggiungo, Presidente, la ringrazio di avermi concesso alcuni minuti in più e aggiungo un'ultima cosa, anche se l'avrei dovuta dire in premessa, la dico adesso, ma è fondamentale. Il Movimento Cinque Stelle è assolutamente favorevole, anzi, è stato il proponente al Governo della transizione energetica con tanto di ministro, e quindi noi siamo a favore della transizione energetica, e va detto che gli impianti BESS sono uno dei passaggi, dei tasselli fondamentali per la transizione energetica. Quindi noi non siamo contrari alla realizzazione di un impianto BESS e non vogliamo dire no nel nostro giardino. Sì anche a Latina, saremo onorati di avere il BESS più grande d'Europa a Latina, ma vogliamo essere certi che questo avvenga nel rispetto massimo della sicurezza per il territorio e per i cittadini. E il nostro timore è che questo non stia avvenendo. E per essere ancor più certi e sollevare ancora di più l'attenzione politica su questa questione, anche il Movimento Cinque Stelle nazionale si è attivato, abbiamo presentato un'interrogazione parlamentare al ministro competente, chiedendo, appunto, se sia idonea la scelta di non aver applicato o non aver assoggettato il progetto a VIA e soprattutto se sia stato valutato secondo la Legge Seveso e tutti, quindi, i criteri di sicurezza imposti dalla Legge Seveso. Grazie.

Il Presidente:

Allora, grazie. Ha apprezzato, penso, la bontà del Presidente che le ha dato molti minuti in più, visto l'importanza dell'argomento che in qualche modo sta a cuore a tutti. Ok. Allora, do parola alla stessa Assessore Muzio per rispondere all'interrogazione...

Assessore Muzio:

Allora, grazie, buongiorno. Buongiorno, professoressa Ciolfi. Allora, rispetto alla prima domanda, sono parecchie domande, quindi la rileggo e rispondo, facciamo in modo da non confonderci.

Per quale ragione il Comune non abbia chiesto, in conferenza di servizi, la sottoposizione del progetto a VIA, trattandosi di un impianto senza precedenti, e se non ritenga ora di avviare in autotutela la richiesta di VIA. Allora, il progetto dell'impianto BESS è disciplinato dal Testo Unico Rinnovabili, Decreto Legislativo 190-2024, e rientra nell'allegato B, interventi in regime di PAS, del medesimo Decreto, alla lettera A della sezione prima, comma 1. Impianti di accumulo elettrochimico ubicati esclusivamente all'interno del perimetro di impianti industriali di qualsiasi natura, anche non più operativi o in corso di dismissione. Gli impianti di produzione di energia elettrica esistenti o all'interno di aree di cava o di produzione e trattamento di idrocarburi liquidi e gassosi in via di dismissione, per i quali la realizzazione dell'impianto di accumulo non comporta l'aumento degli ingombri di altezza rispetto alla situazione esistente, né richiede varianti agli strumenti urbanistici adottati. L'articolo 8, procedura abilitativa semplificata del Decreto Legislativo 190-2024, stabilisce modalità e tempi ridotti della procedura della conferenza dei servizi disciplinata dalla Legge 241 del 1990, articoli 14 e seguenti.

Per quanto attiene alla circostanza dell'assoggettabilità o meno a VIA, l'articolo 13, comma 1 del Testo Unico, coordinamento con la disciplina in materia di valutazioni ambientali, esclude dalla VIA gli ambienti ricadenti nell'allegato A e nell'allegato B. I progetti relativi agli interventi di cui all'allegato A e B non sono sottoposti alle valutazioni ambientali di cui al titolo 3 della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, numero 152.

Se la circostanza che il nullaosta del MASE sia stato espresso prima della conferenza di servizi non infici la legittimità della procedura, se vi siano i presupposti per una sua impugnazione e se la Sindaca fosse a conoscenza



del progetto quando è stato emesso il parere del MASE, o se non fosse stata informata, quale sia il motivo, considerato il suo ruolo istituzionale di prima cittadina.

Allora, premesso che i pareri ottenuti prima che si formalizzi la conferenza decisoria concorrono a rendere il procedimento più efficiente perché verificano le condizioni di assenso necessarie ancora prima di arrivare alla conclusione del procedimento. Premesso questo, il soggetto richiedente ha la facoltà di richiedere per proprio conto i pareri, nullaosta e le autorizzazioni necessarie agli Enti terzi preposti al loro rilascio prima dell'indizione della conferenza di servizi da parte dell'Ente procedente. Qualora siano resi necessari altri pareri, nullaosta o autorizzazioni non ancora acquisiti, il Comune indice quindi la conferenza di servizi entro 5 giorni dal deposito dell'istanza. La procedura e la tempistica sono normate anche dall'articolo 8 del Testo Unico delle fonti rinnovabili. Per quanto riguarda la data riportata del 22 luglio 2025 di indizione della conferenza di servizi e quella del 3 luglio di rilascio del parere MASE, si rappresenta che tali date sono errate. Le date corrette sono: per l'indizione della conferenza di servizio il 12 giugno 2025, mentre il parere del MASE è del 9 maggio 2025. Nulla di anomalo. Il MASE, nel parere rilasciato alla Sogin SpA, si esprime come segue. Codesta società, facendo seguito alla richiesta di informazioni formulata da questa Direzione Generale, con nota 12 agosto 2024, protocollo 15/09/25, ha fornito un approfondimento circa il progetto BESS, con riferimento in particolare al sito di Latina. Primo destinatario delle eventuali iniziative di recupero e valorizzazione dei siti di proprietà di codesta società, finalizzata alla produzione e stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, di cui alla richiesta in oggetto. Il recupero e la valorizzazione industriale dei siti e delle infrastrutture esistenti rientrano tra gli indirizzi strategici formulati da questo Ministero col Decreto Ministeriale 33-2024 per le attività facenti capo alla Sogin per gli anni 2024-2026, tenuto conto in ogni caso dello stato dello statuto societario. Esprime il proprio nullaosta a condizione che sia garantita la sicurezza nucleare e la corretta prosecuzione delle programmate attività di smantellamento della centrale di Latina. Rispetto alla parte della domanda sul fattore se la Sindaca fosse a conoscenza del progetto, non posso rispondere al posto del Sindaco, ovviamente.

Punto 3. Quali osservazioni e prescrizioni sono state concretamente formulate dal Comune, se siano state poste in essere tutte le prescrizioni necessarie a tutela della sicurezza, dell'ambiente e della salute dei cittadini. Chi sarà incaricato del monitoraggio nel tempo e se siano state tutte accolte dalla proponente. Allora, in fase di conferenza di servizi il Comune ha determinato la presa d'atto dell'assenza di usi civici sui terreni oggetto di intervento, determina dirigenziale 1622 dell'8 luglio 2025. La certificazione dell'inesistenza di area boscata, di cui alla tavola B del PTTR ai sensi dell'articolo 39, comma 5 del NTA del PTTR, determina dirigenziale 1705 del 17 luglio 2025. La verifica della documentazione di previsione di impatto acustico, protocollo numero 0163700-2025, per sostituzione o introduzione di nuovi macchinari o apparecchiature che costituiscono sorgenti sonore nell'ambito di attività produttiva, sportiva o ricreativa già in esercizio. Adempimenti propedeutici all'inizio dei lavori, protocollo 0177644-2025 del 28 agosto 2025, comprensivi delle prescrizioni imposte dal Decreto Legislativo 81-08 sulla sicurezza cantieri, polizza fideiussoria a garanzia della dismissione dell'impianto a fine vita, valutazione dell'assoggettabilità alla direttiva Seveso 3. Quest'ultima comporterebbe la stesura del rapporto di sicurezza e la stipula di una polizza assicurativa antincendio specifica. Per tali tipi di impianto, per determinare la potenziale assoggettabilità alla Seveso, occorre quantificare le sostanze pericolose che potrebbero essere presenti o rilasciate in caso di incidente e confrontarle con le soglie stabilite dal Decreto Legislativo 105-2015. La potenziale assoggettabilità alla Seveso non è confermata in quanto la batteria, come articolo fabbricato, non è classificata come sostanza pericolosa. Per quanto attiene questo aspetto, la competenza non è del Comune, ma appartiene ai Vigili del Fuoco, che hanno espresso parere positivo sul progetto a condizione della presentazione di SCIA antincendio prima dell'inizio dei lavori. È da sottolineare per questo aspetto che i Vigili del Fuoco hanno una regola tecnica specifica per gli impianti BESS, emanata con circolare numero 21021 del 23 dicembre 2024, pur non costituendo attività soggetta al DPR 151-2011, regolamento dei procedimenti di prevenzione incendi.

Presentazione di programma di compensazioni territoriali, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera M del Decreto Legislativo 190-2001, testo unico rinnovabili. Per altri aspetti di inquinamento, alla conferenza ha partecipato



L'Arpa Lazio, esprimendo parere favorevole. Le ulteriori prescrizioni indicate dagli Enti devono essere garantite in fase di esecuzione dell'intervento e agli stessi spetta l'onere del controllo periodico in fase esecutiva e durante l'esercizio. Da quali fonti energetiche rinnovabili sarà approvvigionato il BESS e con quali meccanismi di accumulo e rilascio di energia. Allora, sarà approvvigionato da Terna e immetterà energia nella rete Terna. Terna gestisce la rete elettrica nazionale integrata dalla produzione di energia proveniente da fonti diversificate, comprese quelle rinnovabili. Gli impianti BESS sono soluzioni tecnologiche avanzate, in grado di supportare la stabilità della rete e garantire l'approvvigionamento di energia. Il bilanciamento tra la potenza prelevata dai punti di consumo e quella immessa dai punti di produzione è un requisito fondamentale per il corretto funzionamento del sistema elettrico. Terna, quale gestore del sistema elettrico nazionale, è responsabile di mantenere questo equilibrio, coordinando le attività di programmazione e di allocazione delle risorse attraverso meccanismi di mercato con l'obiettivo di assicurare l'affidabilità e la qualità del servizio. Il BESS è un impianto industriale non termico, in grado di immagazzinare e scambiare energia con la rete elettrica. Il BESS non brucia combustibili, non emette inquinanti e con l'esterno scambia solo energia elettrica, non produce emissioni in atmosfera, scarichi idrici o rilasci di alcuna natura. L'impianto BESS è di dimensioni pari a circa 266,5 MW, con connessione diretta in alta tensione. La stazione sarà ubicata all'interno dell'area di impianto. L'accesso alla stazione, opportunamente recintata, sarà dall'ingresso principale dell'impianto stesso.

Cinque. Se vi siano ipotesi già discusse o in prospettiva di integrazione del sito con tecnologie nucleari e se l'impianto BESS non rappresenti il primo passo in tale direzione. Per quanto mi compete, ad oggi non ci sono queste ipotesi. Quindi, posso dire solo questo: non ce ne sono. Se il mancato rifacimento del ponte Mascarello o l'esclusione dal piano regionale del porto di Foce Verde siano legati a una pianificazione più ampia che trasforma la vocazione turistica della Marina in destinazione industriale energetica. Allora, su questo anche no, nel senso che la pianificazione – e questa è competenza chiaramente dell'Assessorato all'Urbanistica – non è mutata; anzi, la pianificazione rimane quella, la vocazione anche. Rispetto all'esclusione del porto di Foce Verde dal piano regionale o il mancato rifacimento, queste non sono considerazioni che possono essere poste in relazione all'oggetto del Question Time, cioè l'impianto BESS. Non sono correlate assolutamente; quindi, tra l'altro, l'esclusione del porto di Foce Verde dal piano regionale, conosco che mi sembra che sia stata presentata da un consigliere comunale anche una mozione, comunque che va rispetto alla necessità di acquisire anche di considerare il Foce Verde proprio come un ponte, un porto che dovrà essere realizzato; quindi è stato proprio richiesto che venga messo in pianificazione e l'Amministrazione sta facendo questa valutazione. So che anche la Regione se ne sta parlando e onestamente sto aspettando di conoscerne un po' di più di questa cosa, però so che è un obiettivo dell'Amministrazione, questa valutazione anche del porto di Foce Verde. Rispetto a questo, non... quindi no. Se il Comune abbia valutato la possibilità di acquisire pareri scientifici indipendenti o incaricare esperti qualificati in materia BESS, dato che la struttura tecnica comunale non ha competenze su impianti di tale portata. Beh, la struttura tecnica comunale, in verità, è ampiamente competente in materia di normative nazionali, regionali e di procedure attinenti l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e su quelle di accumulo, legate indissolubilmente alle prime. Basta pensare che il primo regolamento approvato per l'installazione di impianti fotovoltaici in zona agricola risale al 2010 col Commissario straordinario. Il Dipartimento SUE, impianti fotovoltaici, impianti fotovoltaici ed energetici, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ha operato per l'attuazione di: la delibera del Commissario straordinario del 2022 sull'individuazione delle aree non idonee; la preparazione del regolamento in fase di approvazione per l'installazione di impianti per il trattamento degli affluenti di allevamento e delle biomasse finalizzate alla produzione di biometano, energia elettrica e termica; l'indizione di conferenze di servizi per impianti fotovoltaici fino alla potenza di 10 MW; la partecipazione a conferenze di servizi per il PAUR regionale e per l'autorizzazione unica provinciale. L'impianto BESS, con ubicazione in zona industriale anche dismessa in dismissione, ricade in zona idonea. Questi sono contemplati dal Testo Unico Rinnovabili nella procedura abilitativa semplificata, quindi la PAS, assimilabile alla segnalazione certificata inizio attività, la SCIA in materia edilizia, in sostanza. Essendo la PAS un normale



procedimento amministrativo, il mancato diniego ne comporta il silenzio assenso. E nel caso di PAS soggette a pareri di altre Amministrazioni, all'indizione di conferenze di servizi che deve essere indetta dal Comune entro 5 giorni dal ricevimento della stessa PAS, articolo 8, comma 8 del Testo Unico. Nel caso della Sogin, la PAS è stata acquisita al protocollo comunale il 21 maggio 2025. L'indizione della conferenza di servizi il 12 giugno 2025 è avvenuta alcuni giorni dopo per l'acquisizione di integrazione relativa al rilascio della certificazione sull'uso civico. La nomina di esperti esterni non è stata considerata in quanto le amministrazioni convocate in conferenza di servizi, ciascuna per il proprio settore di competenza, avrebbero espresso il proprio parere, positivo o negativo, coprendo tutti gli aspetti e tutte le problematiche possibili che vanno dalla salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico, all'ambiente, alla tutela del rischio idrogeologico, alla pubblica sicurezza, alla salute e alla pubblica incolumità.

"Se la Sindaca e gli Assessori abbiano aperto un tavolo di confronto con Sogin sul destino delle aree, sulle possibili condizioni a beneficio della città e quali misure compensative siano state richieste o ottenute per la città. Ad esempio, opere pubbliche, riduzioni in bolletta, servizi energetici, eccetera, eccetera, eccetera. Allora, da quello che mi costa, sì, ci sono state delle interlocuzioni da parte del Sindaco. Questo Assessore ancora ad oggi non è stato convocato, quindi personalmente non ho possibilità di riportarle pedissequamente non avendo assistito a queste interlocuzioni, ma so che ci sono state. Rispetto alla possibilità delle compensazioni, giustamente, che sono state ovviamente richieste più volte, le misure compensative. Allora, queste sono comunque oggetto di un tavolo di confronto che dovrà essere fatto, ma possono e devono essere richieste esattamente nella fase che si è aperta adesso, non prima. Mi spiego. Questa procedura è una procedura che viene presentata agli uffici e gli uffici devono fare il loro percorso. Ok? La fase nella quale si apre il tavolo di confronto con la società richiedente, non può essere antecedente, Consigliera, non può essere antecedente alla presentazione del progetto nella fase dell'istruttoria, quando ancora non sappiamo se avrà un parere positivo o meno, perché vorrebbe dire andare a, come dire, sì, condizionare, scusate, andare a condizionare l'esito di un'istruttoria, cioè la parte politica in quella fase non può sedersi a un tavolo e chiedere delle misure compensative, perché è fortemente condizionante anche rispetto all'azione degli uffici che devono essere lasciati liberi. Lei lo sa, io ci tengo a questo, liberi di lavorare. Il parere che viene lasciato esclusivamente da secondo fattori tecnici, ci dà poi la possibilità di sederci a un tavolo e lì sì di prevedere delle misure compensative che dovranno essere decise, ovviamente, nelle competenti sedi. Questo con i soggetti, appunto, che sono deputati a questo. Questa era la 8.

La 9: Per quale per quale motivo e per quali peculiarità tra gli 8.000 comuni italiani si è stato scelto proprio il Comune di Latina come sede del più grande impianto europeo e se tale scelta sia correlata alla preesistente centrale nucleare. Nove. Allora, il progetto del sistema di accumulo BESS più grande d'Europa è la Giga Green Total in Belgio, sviluppato da Giga Storage, che avrà una capacità di 600 MW. Vabbè, altri importanti progetti includono un sistema da 300 in Scozia, per esempio, in Belgio. Questi citati sono alcuni impianti europei di gran lunga superiori per potenza a quello in progetto presentato dalla Sogin. Sul sito del MASE sono presenti i report annuali dell'autorizzazione unica rilasciata a livello statale dallo stesso MASE. A titolo esemplificativo si cita dal sito MASE a cui si rimanda l'aggiornamento annuale da aprile 2025, dove si riporta che in Italia sono entrati in funzione nove impianti BESS. Sono in fase di realizzazione tre progetti, sono con lavori da avviare 65 progetti, di cui 32 hanno già presentato la documentazione autorizzativa al gestore. Le autorizzazioni sono rilasciate anche dalle regioni per impianti con potenza fino a 200 MW, non collegati ad impianti di produzione di energia elettrica. Per impianti collegati, pertanto, sui siti regionali è possibile visionare tutte le autorizzazioni rilasciate e le potenze impiegate. Tutto ciò a conferma dello sviluppo e dell'importanza di tali tecnologie nella transizione energetica europea.

10. Se la Sindaca fosse a conoscenza del progetto e della conferenza di servizi decisoria sin dall'inizio, già dal 2024, eccetera, eccetera, eccetera. Io su questo ovviamente non posso rispondere. Se, alla luce delle criticità avanzate, la Sindaca intende valutare l'opportunità di rivalutare in autotutela.



"11. Di rivalutare in autotutela la chiusura positiva della conferenza di servizi o integrare le prescrizioni chiedendo la sottoposizione del progetto a VIA, garanzie e verifiche aggiuntive, nonché attivare immediatamente un tavolo politico di concertazione con Sogin per la verifica e l'introduzione delle misure di compensazione a tutela della comunità di Latina. Allora, rispetto alle misure di compensazione ho già risposto prima. Resta da evidenziare che il programma di opere compensative da concordare è già stato richiesto alla Sogin quale condizione propedeutica nella fase adesso dell'inizio dei lavori, che dovrà avvenire entro un anno dalla conclusione del procedimento, pena la decadenza dalla PAS. La valutazione di rivalutare in autotutela la chiusura positiva della conferenza, integrare le prescrizioni, perlomeno per quello che riguarda l'Assessorato, no. Poi il Sindaco, ripeto, per quello che. Rispetto alla VIA, ho già risposto al numero uno, dicendo che non essendo questa una procedura sottoposta per legge a VIA, perché è una procedura semplificata, non è previsto non, come dire, non si rinviene questa esigenza, sarebbe una richiesta superflua rispetto a quello che è previsto per legge. No, superflua dal punto di vista legale, attenzione, non è superfluo dal punto di vista della lingua italiana, è dal superfluo vuol dire anche che è superiore rispetto all'ambito. Super, cioè, superiore rispetto all'ambito. Siccome la legge prevede un iter, perché chiedere altre cose? Lo prevede dalla legge è una PAS, è una procedura semplificata.

Il Presidente:

Allora, grazie Assessora. Consigliera Ciolfi. 7 minuti, , rispetto ai 5, già se n'è presi...

No, non mi deve accontentare su nulla. Prego.

Consigliera Ciolfi :

Allora, premessa, lo dico sin da subito, non sono affatto soddisfatta, sono assolutamente insoddisfatta, ma non io come Consigliera comunale, lo dico sicuramente a nome del Movimento Cinque Stelle, e credo di rispondere anche a nome dei residenti di Borgo Sabotino e della città tutta. Allora, perché non sono soddisfatta? Diverse risposte sono state date, alcune sono mancanti, perché doveva rispondere la Sindaca, ma, Presidente, io questo lo devo dire a lei: la mia interrogazione era rivolta in primis alla Sindaca. Quindi, se la Sindaca non viene e delega un Assessore, cioè, la mia interrogazione era rivolta in prima istanza alla Sindaca e poi agli Assessori per eventuali competenze. Ringrazio l'Assessora Muzio per essere stata qui a rispondere. Però, le domande a cui giustamente l'Assessora Muzio non può rispondere, perché sono domande rivolte alla Sindaca, non mi dica lei come mi devo comportare. Ripresento un'interrogazione, la ripresento scritta, la Sindaca non viene in streaming, però sono domande che io continuo a porre alla Sindaca. Il regolamento consiliare prevede che nel Question Time siano poste delle domande anche alla Sindaca. E io quelle risposte le ritengo importanti, sono risposte importanti perché voglio capire se la Sindaca era a conoscenza del progetto prima che le carte fossero state messe sul tavolo in conferenza di servizi, se era a conoscenza, perché non l'ha comunicato alla cittadinanza, perché è un progetto che impatta sul territorio e sui cittadini. Quindi, perché, se era a conoscenza, non ce l'ha detto? Se non era a conoscenza, è gravissimo, perché come può il Ministero fornire un parere, la Sogin chiede un parere al Ministero senza essere passata prima dai padroni di casa? Cioè, essere ospitati in un territorio senza aver prima comunicato con la Sindaca. Quindi, ambedue le situazioni sono gravissime: o lo sapeva e non l'ha comunicato, o non lo sapeva e quindi è stato negato alla città di Latina di sapere quello che Sogin ha deciso di fare e per il quale ha già chiesto il parere al Ministero, peraltro positivo. Queste domande non sono domande tendenziose o polemiche, sono domande importanti a cui credo che tutti noi vogliamo delle risposte. Ancora, rispetto al fatto se la Sindaca voglia appunto revocare in autotutela, eccetera, è chiaro, deve rispondere la Sindaca e speriamo che possa dare queste risposte. Rispetto a quali risposte, non mi ritengo assolutamente soddisfatta. Allora, c'è un punto fondamentale e io lo ribadisco con chiarezza: il Movimento Cinque Stelle è favorevole alla transizione energetica, favorevole agli impianti BESS, purché siano fatti in sicurezza. Allora, quello che è accaduto, Assessore, è che questo progetto, la sua autorizzazione, è stata deliberata in conferenza dei servizi, la quale assolutamente deve



fare il suo corso, ma io mi chiedo: un impianto di tale portata, su un'area centrale del nostro territorio — perché sta proprio lì alla Marina di Latina — non è su un'area deserta, lontano da tutto, dove per forza esistono già delle fasce di rispetto. Lì ci troviamo quasi in pieno centro Sabotino, adiacenti all'area della Marina, arriva sotto costa. Quindi, è un'area centrale della città, perché la Marina di Latina è città, io penso che tutti la consideriamo tale. Un progetto del genere non può essere completamente avulso dalla politica, altrimenti i Consiglieri, gli Assessori e i Sindaci, che vengono eletti, a cosa servono? Se fanno tutto gli uffici. È chiaro che la conferenza dei servizi la devono portare avanti in maniera autonoma gli uffici, ma la politica ci sta proprio per dare un indirizzo, un indirizzo agli uffici. E l'indirizzo, a mio avviso, doveva essere quello di verificare prima che questo impianto, se deve essere fatto, possa essere fatto in sicurezza. Lei mi dice che la VIA non è stata chiesta perché è superflua dal punto di vista giuridico. Allora, la verità è che questa autorizzazione è stata fornita in maniera estremamente tecnica, rispettando assolutamente le indicazioni normative, ma la mia domanda è: posso, no, cioè voglio spiegarmi meglio. La Legge, la norma, peraltro variata a dicembre 2024 — lo sottolineo perché prima era diversa — prevede che possa non essere sottoposta a VIA, ma io chiedo, Assessore, esiste la possibilità, stante la norma che consente di non sottoporla a VIA, di chiedere comunque la VIA? Io non credo che ci sia un divieto normativo di chiedere una VIA, di sottoporla a VIA qualora la normativa non lo preveda.

Presidente Belvisi:

Allora, perché sono tecnici.

Il Presidente:

Bene, allora, ringrazio. Allora, andiamo avanti, concludiamo.

Consigliera Ciolfi :

E ringrazio anche la risposta all'esterno del Presidente Belvisi. E quindi ci ritroviamo, ci ritroviamo ancora una volta con gli stessi interrogativi in partenza. La VIA non è stata richiesta, l'abbiamo chiesto anche con un'interrogazione parlamentare, vedremo anche che risposta arriverà dal Ministro e, per la direttiva Seveso, mi sembra di aver capito che i vigili del fuoco hanno ritenuto di non doverla sottoporre a direttiva Seveso.

Il Presidente:

Benissimo, grazie.

Consigliera Ciolfi :

Chiudo, Presidente, veramente chiudo. Il mio timore è quello, veramente, di non trovarmi a dire ancora una volta: ve l'avevo detto, dopo un impianto che ha modificato le caratteristiche e la vocazione di un Borgo, oppure di dover ricorrere a modifiche normative dopo il primo incidente, ricordando che gli incidenti, incendi in particolare, sono i più gravi; non possiamo affidarci a 'speriamo di no', Assessore. Bisogna prevedere...

Il Presidente:

Allora, concludiamo, Assessore, la prego, non replichi...

Consigliera Ciolfi :

Prevedere che cosa è accaduto nel resto del mondo, dove gli incidenti di tipo incendio nel primo anno di funzionamento sono frequenti e hanno poi imposto una modifica del regolamento. Magari avevamo l'opportunità di modificarlo prima.

Il Presidente:



Grazie, Consigliera Ciolfi. Allora, abbiamo discusso anche del terzo punto; per ritornare al secondo, avevamo detto che ne avremmo l'avremmo trattato subito dopo la discussione dell'interrogazione sul BESS per concludere. Allora, a questo punto, come avevamo preannunciato, chiudiamo con lo streaming.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari di Question Time – parte 1 -, con riferimento alla seduta del 29/09/2025 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 24 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

**Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)**

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it